

gente la petizione n. 4057 della Camera di commercio di Milano.

(L'urgenza è ammessa).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Boselli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Boselli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per concedere facoltà al Governo di dare esecuzione provvisoria alle convenzioni di commercio e navigazione, che fossero stipulate prima della fine dell'anno colla Francia, la Spagna e la Svizzera.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Congedi.

Presidente. Chiedono congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Fani, di giorni 8; D'Adda, di 10; Boneschi, di 8; Cerruti, di 8.

(Sono accordati).

Comunicazione del guardasigilli relativa alla desistenza della parte offesa da una querela a carico del deputato Arbib.

Presidente. Dall'onorevole ministro guardasigilli è pervenuta la seguente lettera:

“ Il procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale in questa città coll'unita lettera mi ha fatto pervenire una dichiarazione del professore Raffaello Giovagnoli, il quale ha desistito dalla querela che per libello famoso diede all'onorevole deputato Arbib; e chiede la restituzione degli atti che io ebbi l'onore di trasmettere a V. E. colla lettera del 28 novembre 1886, di numero 10465, per l'adempimento di quanto è prescritto dall'articolo 45 dello Statuto.

“ Mi è grato di trasmettere all'E. V. così la lettera come la dichiarazione indicata, pregandola di favorirmi poi la restituzione degli atti del procedimento.

“ Il Ministro

“ Zanardelli. ”

Svolgimento di due interrogazioni del deputato Garelli ed altri, e del deputato Solimbergo.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici, la inviterei a dichiarare se e quando intenda che debba farsi lo svolgimento di due interrogazioni a lei rivolte; una dall'onorevole Garelli ed altri deputati, l'altra dall'onorevole Solimbergo.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Anche subito se lo crede.

Presidente. Se non vi sono opposizioni, si procederà subito allo svolgimento di queste interrogazioni. Quella dell'onorevole Garelli è così concepita:

“ I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui ritardi frapposti alla costruzione della stazione di Bastia.

“ Garelli, Galimberti, Capoduro, Serra, Roux, Basteris, Boselli, Delvecchio, Massabò, Chiaves, Giolitti, Buttini, Compans, Villa, Berti, Giordano, Sanguinetti, Gianolio, Demaria, Peyrot, Vayra. ”

L'onorevole Garelli ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Garelli. L'argomento della interrogazione da me con altri venti colleghi presentata, non è nuovo alla Camera. Se oggi vi ritorna, non è da imputarsi a noi, che, esaurite le istanze officiose, crediamo dover nostro di ricordare al Governo promesse finora non mantenute.

Le popolazioni dell'alto Piemonte, per mezzo dei loro legali rappresentanti, invocavano da molti anni la costruzione di una stazione nel punto in cui la ferrovia Cuneo-Mondovi-Bastia si innesta alla ferrovia Savona-Torino. La invocano come il complemento naturale di una ferrovia deliberata per legge sin dal 1865. La invocano come una necessità del commercio di quelle provincie, perchè l'obiettivo principale di quella ferrovia è la Liguria; colla quale esse mantengono da tempo antichissimo rilevanti scambi commerciali. Esse trovano strano, ingiusto, dannoso agli interessi del commercio generale l'inutile e dispendioso percorso di nove chilometri, che per la mancanza di quella stazione i viaggiatori e le merci che dal mare vengono su per la linea Mondovi-Cuneo-Saluzzo, oppure si dirigono al mare, debbono fare, giunti a Bastia, col percorrere il tratto fino a Carrù e rimontare nuovamente a Bastia.

Queste ragioni, ed altre che per brevità io tralascio, già svolte in precedenti Legislature, furono specialmente ripetute dall'onorevole collega Buttini e da me, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici. L'onorevole Genala, allora ministro dei lavori pubblici, riconoscendo la giustizia di quelle ragioni, prometteva di fare tosto eseguire gli studi opportuni.

Le medesime sollecitazioni furono rinnovate l'anno appresso, in occasione della discussione